



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Istituto Istruzione Superiore Statale "L.Cerebotani"

Via G.Galilei, 1 - 25017 Lonato del Garda (BS)

Pec: bsis03300r@pec.istruzione.it e-mail: bsis03300r@istruzione.it

sito: www.iislonato.gov.it

tel: 0309913355 - 0309130420 C.F. 84001580178

P.A.I.



Piano Annuale per l'Inclusione

selected by  freepik.com

INDICE

Piano Annuale dell’Inclusione.....	pag.1
Introduzione.....	pag.3
Finalità.....	pag.4
Definizione dei BES.....	pag.6
Riforma D.l.n.66: analisi dei riferimenti normativi e aspetti prioritari.....	pag.8
PARTE I- ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA’.....	pag.9
PARTE II- OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL’INCLUSIVITA’ proposti per il prossimo anno.....	pag.23
REPORT DEL PIANO ANNUALE DELL’INCLUSIVITA’.....	pag.37
BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA	

PREMESSA

Il Piano Annuale dell'Inclusività (P.A.I.) costituisce uno strumento progettuale che trova integrazione nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) di ciascuna Istituzione Scolastica, per tanto esso rappresenta un documento funzionale alla sua predisposizione e stesura, contribuendo ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Per tanto, il P.A.I. non deve essere inteso solo come un documento inerente i bisogni educati speciali (dalla disabilità certificata all'area degli svantaggi) ma come uno strumento che consenta alla scuola di **progettare in senso inclusivo** la propria offerta formativa. Il concetto di inclusione si applica in questa visione a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di partecipazione alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale. [1]. Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) risulta essere tra i principali "strumenti di intervento" per le istituzioni scolastiche sul versante strettamente operativo, per il raggiungimento del maggior livello d'inclusività possibile attraverso l'individuazione e l'uso di tutte le risorse professionali, finanziarie nonché tecnologiche a disposizione sia internamente al proprio Istituto che sul territorio. Nella circolare ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013 e la nota ministeriale prot. n. 1551 del 27 Giugno 2013 sono esplicitate le sue peculiarità. L'***Index for Inclusion. Developing Learning and Participation in Schools*** [2] rappresenta un documento internazionale, per ciò che riguarda lo sviluppo della progettazione inclusiva nelle scuole, esso pone il focus su quattro concetti chiave: Inclusione, Ostacoli all'Apprendimento; Risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione degli alunni; Sostegno alla diversità. Il miglioramento dell'Inclusività della scuola passa attraverso tre dimensioni:

-Creare Culture Inclusive

-Produrre Politiche Inclusive

-Sviluppare Pratiche Inclusive

FINALITÀ'

Lo scopo del presente documento è quello di fornire specifiche indicazioni inerenti le prassi per l' inserimento degli alunni BES in ambito scolastico, in maniera proficua, garantendo un livello di inclusione scolastica soddisfacente attraverso azioni mirate riguardanti la sfera delle competenze delle conoscenze e delle abilità possedute da ciascun alunno; favorendo un processo di crescita e maturazione ottimale in tempi e in modi diversificati fino al raggiungimento dei livelli massimi possibili per ciascuno.

La nostra Istituzione scolastica, mediante la redazione del P.A.I e l'assunzione collegiale di responsabilità, attraverso il Piano d'Inclusione ribadisce che :

- per **inclusione scolastica intende** un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa;*(Con riferimento agli orientamenti del modello ICF)*
- si **dimostra attenta** ai bisogni educativi speciali degli alunni e alle loro specifiche difficoltà;
- si propone di **migliorare** il proprio livello di inclusione, coordinando tutte le figure professionali predisposte e tutte le eventuali attività progettuali per gli alunni con disabilità e BES;
- **collabora** annualmente da tempo con ATSS di Brescia per lo sportello di ascolto, per le diverse attività di formazione dei docenti, per la prevenzione, per la promozione della salute e delle Life Skills,
- **collabora** con il Centro Psicosociale (CPS) di Montichiari per gli alunni con fragilità;

Il Collegio Docenti si propone, per tanto, come fine mediante **il presente Piano per l'Inclusione:**

- di **favorire la crescita culturale di tutti** gli studenti, valorizzandone le diversità e promuovendone le potenzialità attraverso tutte le iniziative di integrazione e di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo;
- di **offrire un servizio didattico di qualità** che valorizzi le potenzialità di tutti i docenti ed intervenga in modo efficace sulle criticità;

inoltre:

- offre uno **strumento operativo** utile all'organizzazione e pianificazione di tutte le azioni necessarie ad una didattica dell'inclusione;
- **fotografa** la situazione attuale rispetto alle problematiche e alle risorse disponibili;

- **indica** gli interventi intrapresi e quelli necessari per affrontare le problematiche dell'inclusività degli alunni disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento, in disagio comportamentale, ecc;
- **stabilisce** la costituzione del **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** che, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivide in sottogruppi per raggiungere la massima efficacia d'intervento integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità prendendosi in carico la persona disabile o in difficoltà nella sua globalità, mirando alla sua inclusione scolastica e formativa in una collaborazione sinergica con le famiglie coinvolte

DEFINIZIONE BES

I Bisogni Educativi Speciali (BES) possono essere classificati in diverse aree che riguardano :

➤ **Area Disabilità (Alunni certificati Legge 104/92)**

Le **linee guida per l'integrazione degli alunni disabili 2011** attestano che gli alunni con certificazione ai sensi della Legge **104/92** sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione risulta essere il **PEI (Piano Educativo Individualizzato)**, che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno. Il Collegio docenti ed i singoli Consigli di Classe provvedono ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità; coordinare le attività didattiche, preparare i materiali e quanto possa consentire all'alunno con disabilità la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. Attraverso il **patto di Corresponsabilità** ed in base alle linee guida:

- non assumere comportamenti discriminatori, facendo attenzione ai bisogni di tutti, accettando la diversità degli alunni disabili e valorizzandole come elemento di arricchimento per l'intera classe;
- adottare metodologie e strategie che favoriscano l'apprendimento dell'alunno disabile (Cooperative learning, tutoring, learning by doing, uso di mediatori didattici e nuove tecnologie) -valutare i processi e non la performance dell'alunno disabile[3].

➤ **AREA DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento e Disturbi Evolutivi Specifici)**

In base alla Direttiva del MIUR 22/12/2012) si attesta che:

*"In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di **speciale attenzione** per una varietà di ragioni:*

- ✓ *svantaggio sociale e culturale,*
- ✓ *disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,*
- ✓ *difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana"*

Ai sensi della **L. 170/2010** tutti gli alunni in possesso di una certificazione di Disturbo specifico di apprendimento (DSA) nel loro iter scolastico usufruiranno da parte del Consiglio di Classe di una specifica attenzione mediante la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il PDP costituirà lo strumento in grado di permettere l'utilizzo di metodiche compensative e l'attuazione di misure dispensative, in accordo, alle indicazioni della certificazione presentata. La condivisione di tale documentazione sarà effettuata tra tutti i docenti della Classe dell'alunno DSA che collaboreranno alla realizzazione dello stesso per agevolare il raggiungimento degli obiettivi indicati e la famiglia. Inoltre, sarà prevista una fase di monitoraggio dello stesso nel corso dell'anno scolastico, tenendo conto delle indicazioni presenti nelle **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA**.

➤ **Area dello Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (BES)**

L'alunno straniero che non abbia una buona padronanza della lingua italiana e che necessiti di un percorso interculturale funzionale per consentirgli sia l'apprendimento dell'italiano L2 (lingua seconda) che un pieno

inserimento nel contesto socio-culturale del nostro paese rappresenta sicuramente un alunno con un bisogno speciale per il quale è opportuno che il Consiglio di Classe, fatte le opportune verifiche d'ingresso e considerazioni collegiali, si predisponga a stilare un PDP dal carattere transitorio per accompagnarlo gradualmente alla completa inclusione ed ad un percorso lineare di apprendimento. Si deve tener presente, inoltre, che tutti quegli alunni che manifestano bisogni educativi speciali in determinati periodi a livello scolastico saranno accompagnati dal Consiglio di Classe che potrà segnalarli e decidere l'eventuale stesura di un PDP. Le richieste da parte della famiglia per alunni che presentano difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un PDP, nel momento in cui i consigli di classe siano unanimemente concordi anche in assenza di certificazione. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013). Per favorire l'inclusione dell'alunno straniero la scuola inoltre può proporre di organizzare e istituire progetti interculturali, la dimensione interculturale rappresenta uno degli obiettivi primari per sviluppare in tutti gli alunni alcune competenze sociali e civiche fondamentali, quali l'esercizio di una cittadinanza attiva e democratica, il rispetto delle differenze e la promozione del dialogo proficuo tra le culture, il senso di solidarietà. La **didattica** necessita oggi di un approccio **interculturale** che renda gli studenti consapevoli della propria identità individuale e di gruppo, curiosi e disponibili a conoscere l'altro da sé, capace di convivere costruttivamente con tutti e di superare non solo i pregiudizi ma anche stereotipi.

➤ **Valorizzazione delle Eccellenze**

Il "bisogno educativo speciale" palesato dall'alunno potenzialmente eccellente deve essere soddisfatto al pari delle altre speciali normalità presenti in classe; l'alunno ad alto potenziale cognitivo si percepisce diverso dagli altri e può facilmente tendere a svalutare se stesso poiché l'insegnante lo ritiene erroneamente autonomo e in grado di raggiungere buoni risultati. Per valorizzare al massimo le eccellenze è indispensabile che le scuole non solo coinvolgano i propri studenti in percorsi di studio di elevata qualità ma offrano loro occasioni per approfondire la preparazione individuale, ogni anno il MIUR con apposito decreto stabilisce il programma nazionale di promozione dell'eccellenza che fornisce a scuole e famiglie un quadro preciso di tutte le iniziative autorizzate sul territorio. Il Consiglio di Classe si deve fare garante della identificazione delle eccellenze presenti, nelle varie discipline, per poterle valorizzare al meglio. Il nostro istituto garantisce il riconoscimento delle eccellenze attraverso certificazioni, acquisizione del credito formativo e l'attribuzione di veri e propri incentivi.

In sintesi, l'individuazione degli alunni che presentano **Bisogni Educativi Speciali (BES)** avviene all'interno dell'unità scolastica mediante la presenza di:

- Certificazione di disabilità (L.104/92) con redazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- Diagnosi mediche specialistiche per alunni con disturbi evolutivi nel caso di alunni che presentano diagnosi di DSA, L.170/10 e DM 5669 del 12/7/2012 si elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP); in tutti gli altri casi se si hanno diagnosi di disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività (ADHD), Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motori etc allora la scuola può decidere autonomamente la redazione o no del PDP come citato dalla Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363;

- per gli alunni che presentino difficoltà (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche può essere coadiuvato nello studio e sostenuto dalla scuola con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati in base a decisioni collegiali come esplicitato nella CM MIUR n° 8-561 del 2013.

Analisi sintetica del D. I. n. 66 del 13/04/ 2017 e aspetti prioritari

“Norme per la Promozione dell’Inclusione scolastica degli studenti con Disabilità Art. 1, commi 180 e 181, lettera c, L. 13/07/ 2015, N. 107

Nella Riforma scolastica, in base alla L. n.107 del 13/07/2015, il decreto legislativo n.66 pone l’accento nel rendere la scuola maggiormente **inclusiva** andando ad incrementare le sinergie collaborative nell’asse scuola-famiglia-enti/associazioni mediante il loro attivo coinvolgimento nel processo inclusivo. In essa sono contenuti oltre ai temi di partecipazione e collaborazione attiva da parte della famiglia degli alunni e dagli Enti , i compiti specifici riferiti alle differenti Istituzioni coinvolte nel processo inclusivo quali Stato, Regioni ed Enti Locali, la specifica qualificazione delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva, l’introduzione di un nuovo modello definito come **modello bio-psico-sociale** dell’International Classification of Functioning (**ICF**) della Disabilità e della Salute nell’ambito del nuovo Profilo di Funzionamento redatto dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare costituita dalla famiglia o da coloro che hanno in carico la persona con disabilità con la partecipazione della scuola. Inoltre, nella riforma è previsto una nuova procedura per il reclutamento del personale docente ai fini del sostegno didattico, del personale ATA e del dirigente che dovranno possedere una formazione specifica, viene ridefinita la dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificata che costituirà la base integrante del Progetto di Vita dell’alunno stesso. La Riforma a livello di Inclusione scolastica prevede un riordino dei Gruppi di Lavoro a livello Territoriale e la quantificazione della qualità dell’inclusione scolastica nei processi di valutazione delle diverse scuole attive sul territorio. Ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 del D.Lgs n. 66/17:”*Decorrenze*” è stata prevista una **gradualità degli interventi**, per l’adozione dei necessari provvedimenti attuativi e per assicurare idonee misure di accompagnamento. L’assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), **decorrerà dal primo gennaio 2019**

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

a.s.2018/2019

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	7
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	70
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	17
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	70
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

A - Dimensione organizzativo-gestionale

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta Per ogni descrittore specificare come sono stati raccolti i dati	PUNTI DI FORZA Esprimere una valutazione per ogni descrittore	PUNTI DI CRITICITA' Esprimere una valutazione per ogni descrittore
<p>Indicatore A 1: utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elenco delle risorse presenti nella scuola: <ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore per l'inclusione; - Docenti di sostegno utilizzati nelle classi con alunni disabili; - Docenti in organico dell'autonomia utilizzati nei corsi pomeridiani e per la progettazione di attività inclusive; - Gruppo PEER EDUCATION per attività di accoglienza dei nuovi alunni iscritti, azioni di prevenzione dalle dipendenze e dalle malattie sessualmente trasmissibili, contro le discriminazioni e per la promozione dei valori e delle passioni ; - Tutor classe prime prevenire e risolvere eventuali criticità iniziali - Equipe del Centro Psicosociale di Montichiari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Fascicoli depositati in segreteria; - Curriculum; - Titoli; - Verbali delle riunioni. - Progetti presentati e accordi stipulati con enti e istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione di tutti i docenti; - Sinergia tra tutti i docenti e operatori del settore. - Cooperazione degli studenti PEER in attività di inclusione e accoglienza. - Presenza e formazione di una figura di coordinamento per l'inclusione. <p>Valutazione: 4</p>	<p>Scarsità di docenti di sostegno di ruolo e nomine tardive</p> <p>Valutazione: 4</p>

<p>Indicatore A 2: presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi</p>	<p>FUNZIONE STRUMENTALE PER L'AUTONOMIA</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione, controllo, modifica ed integrazione del P.T.O.F.; Organizzare e coordinare le attività di orientamento in entrata (Scuole) scuola secondaria di primo grado ecc); diaperte, laboratorando, campus, produzione e distribuzione materiale, Coordinare e ottimizzare i progetti educativi previsti nel P.T.O.F. Gestire l'accoglienza e l'inserimento dei docenti in ingresso fornendo tutte le informazioni relative alle procedure, i tempi e la modulistica in vigore Coordinare le attività connesse alla prevenzione della dispersione scolastica e alle problematiche relative all'inclusione, Modulistica e tempistica alunni con BES <p>Commissioni coordinate : PTOF, Orientamento, Acquisti, GLI</p> <p>FUNZIONE STRUMENTALE – AREA STUDENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> Coordinare e gestire la formazione dei docenti in funzione delle indicazioni riportate nel PTOF Commissioni coordinate : PTOF, Orientamento, Acquisti Coordinare i progetti educativi previsti nel PTOF Organizzare le attività di accoglienza delle classi prime. Organizzare incontri tra la scuola e le famiglie degli studenti delle classi prime per favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica Collaborare con gli studenti supportandoli in tutte le attività e iniziative, soprattutto con i rappresentanti di classe e d'istituto nello svolgimento delle loro funzioni Coordinare le visite guidate ed i viaggi di istruzione e mobilità internazionale <p>Commissioni coordinate : Viaggi</p> <p>FUNZIONE STRUMENTALE AREA RAPPORTI CON IL TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> Organizzare e realizzare l'alternanza 	<p>- Relazione finale della figura strumentale</p> <p>- Relazione progetto accoglienza alunni dalla scuola secondaria di primo grado ecc);</p>	<p>-ISTITUZIONE del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I)</p> <p>- Identificazione di una figura di riferimento di coordinamento per l'inclusione.</p> <p>Valutazione: 4</p>	<p>- Assenza agli incontri di alcuni componenti del GLI. Partecipazione poco attiva.</p> <p>Valutazione 4</p>
--	---	--	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare e coordinare le attività di orientamento in itinere e in uscita • Coordinare progetti inerenti ASL ITS <ul style="list-style-type: none"> • Recepire le esigenze ed i bisogni del territorio, enti locali ed aziende, promuovendo azioni di collaborazione e di condivisione delle attività individuando anche le risorse da coinvolgere (studenti, docenti, Ata, esperti esterni) Commissioni coordinate : ASL. • GLI e suo funzionamento: incontri periodici di coordinamento e rilevazione bisogni. • Psicopedagogista: ATS Brescia. • figure che presidiano la continuità: coordinatore per l'inclusione, Vicepresidente, DS. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contatti con le scuole secondarie di primo grado degli alunni iscritti alla prima classe per conoscere le eventuali difficoltà personali e familiari. Per l'alternanza scuola-lavoro: -Piattaforma Sistema Informativo Cerebotani (SIC) per i progetti formativi dell'alternanza scuola-lavoro; - convenzioni con aziende - indicazioni presenti nel PEI e nelle relazioni finali redatte dai docenti di sostegno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità e sinergia tra i referenti BES delle scuole secondarie di primo grado e la figura riferimento BES dell'Istituto oltre che dei docenti preposti alla formazione delle classi prime; -Collaborazione fattiva tra coordinatore dell'inclusione e i docenti di sostegno ; -disponibilità e collaborazione delle aziende nell'accogliere alunni disabili. - la possibilità di sviluppare un grado di un'autonomia maggiore a livello personale e lavorativo al di fuori dell'ambiente scolastico <p style="text-align: right;">Valutazione: 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione scarsa da parte di alcune scuole secondarie di primo grado - Problemi logistici nel raggiungere la sede dell'azienda per l'alternanza scuola-lavoro <p style="text-align: right;">Valutazione: 5</p>
--	--	--	--	---

<p>Indicatore A 3: presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione</p>	<p>Strumento per uniformare le procedure di accoglienza e gestione alunni con DSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • protocollo di accoglienza per alunni con DSA; • Questionario per la raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio del PDP da compilare a cura dei genitori e coordinatori di classe; • Questionario per la raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio del PDP da compilare a cura dei docenti del Consiglio di classe; • Modello unico per la compilazione dei PDP dell'Istituto. <p>Presenza di strumenti per rilevare le criticità a livello strutturale, curricolare, professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano annuale delle attività(PAI) - Verbali dei consigli di classe. - Registro elettronico. - Comunicazioni del coordinatore. - Strumenti di monitoraggio: - verbali dei consigli di classe. - Registro elettronico. - Comunicazioni del coordinatore. - Schede di osservazione. -Criteri di valutazione altro... 	<p>-modelli archiviati sul sito d'istituto;</p> <p>-fascicoli e verbali delle riunioni dipartimentale e dei consigli di classe archiviati in dirigenza;</p> <p>-fascicolo personale alunni.</p>	<p>-attenzione e analisi dei bisogni della classe;</p> <p>- collaborazione dei coordinatori di classe;</p> <p>- collaborazione tra i docenti di sostegno, i docenti curricolari e il coordinatore per l'inclusione;</p> <p>- valutazione coerente con il curriculum ed eventuali PDP/PEI.</p> <p>Valutazione: 6</p>	<p>-mancanza di condivisione di criteri collegiali per l'individuazione degli alunni BES.</p> <p>Valutazione:5</p>
--	---	---	---	---

<p>Indicatore A 4: sviluppo di una cultura inclusiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento e partecipazione delle famiglie - coinvolgimento e partecipazione degli studenti - coinvolgimento della comunità - rapporti con altri operatori <ul style="list-style-type: none"> • sanità • Enti Locali • terzo settore 	<p>Incontri dedicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri con le famiglie degli studenti in ingresso con fragilità o con BES. <p>Modalità di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloquio verbale con il coordinatore di classe, coordinatore per l'inclusione e se necessario con l'equipe di specialisti; - colloquio dei genitori con il consiglio di classe; - eventuali comunicazioni dirette ai genitori su registro elettronico e per mezzo raccomandata. - Progetto Intercultura specifico per le classi terze del nostro Istituto <p>-Progetti di PEER EDUCATION, tutoring e accoglienza classi prime.</p> <p>Iniziative di formazione: - realizzate iniziative di formazione per i docenti sulle tematiche inclusive normativa, PDP, PEI, BES.</p> <p>Iniziative in collaborazione: cooperazione con Unità Operativa di Educazione alla Salute ATS Brescia e le attività di Prevenzione delle Dipendenze, promozione della salute, superamento delle discriminazioni, sviluppare valori e passioni, accoglienza classi prime attraverso la PEER EDUCATION;</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Verbali degli incontri; - registro elettronico; - progetti, adesioni e accordi depositati e protocollati in segreteria. - Verbali dei collegi docenti; - PTOF 	<ul style="list-style-type: none"> - progetti realizzati e in programmazione finalizzati alla promozione della salute, alla prevenzione, al benessere e all'inclusione. <p>Valutazione:6</p>	<p>Sporadiche occasioni di coinvolgimento delle famiglie sulle tematiche inclusive</p> <p>Valutazione: 4</p>
---	--	--	--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - adesione al progetto provinciale “L’Inclusione...è adesso” promosso dal CTI di Salò” che prevede: <ul style="list-style-type: none"> - percorsi formativi mirati a promuovere ed accreditare <u>competenze alla professione docente</u>; - percorsi di studio, realizzazione di materiali e <u>condivisione di buone pratiche</u> per funzioni professionali specifiche (<u>referenti per l’inclusione dell’Istituto</u>); - corsi di formazione sulla professionalità docente articolati in due proposte: <ol style="list-style-type: none"> 1) la teoria della semplicità; 2) tecnologie per una didattica inclusiva; - Collaborazione con Università di Milano per un progetto dal titolo “ Attività Visuo-motoria in adolescenti con Bisogni Educativi Speciali” per un attività di training gratuita degli studenti con DSA rivolto a tutte le classi prime e seconde; - ASST di Desenzano e Rotary club di Desenzano del Garda-Salò per screening andrologico; - AID: Associazione Italiana Dislessia. Progetto dislessia amica (corso avanzato): formazione docenti sulle tematiche relative agli 			
--	---	--	--	--

	<p>alunni con DSA.</p> <p>- Incontro con AIDO per sensibilizzare gli studenti alla donazione degli organi.</p> <p>Incremento capacità inclusiva di agenzie e realtà del territorio</p> <p>Modalità di collaborazione Protocolli / accordi territoriali / intese:</p> <p>-collaborazione con enti esterni (CTI di Vobarno e CPIA di Gavardo) per il monitoraggio degli alunni stranieri e alfabetizzazione delle famiglie.</p> <p>- progetto Martina per la promozione della salute e la prevenzione dei tumori;</p> <p>-Progetto PON “ Ho bisogno di qualcosa di sano”</p> <p>-Progetti PONTE per alunni diversamente abili</p>			
--	--	--	--	--

B - Dimensione curricolare didattica

Indicatori	Descrittori (utilizzare anche domande) guida)	Modalità di raccolta Per ogni descrittore specificare come sono stati raccolti i dati	PUNTI DI FORZA Esprimere una valutazione per ogni descrittore e esprimere una valutazione	PUNTI DI CRITICITA' Esprimere una valutazione per ogni descrittore
Indicatore B 1: presenza di un curriculum declinato per livelli di competenza	<ul style="list-style-type: none"> accuratezza e completezza della declinazione del curriculum per competenze; aggancio chiaro ed esplicito alla progettazione di 	<ul style="list-style-type: none"> programmazioni annuali di ogni singolo docente; archiviazione sul sito dell'Istituto. 	<p>- La raccolta è capillare, la compilazione del modello è prassi consolidata.</p> <p>Valutazione: 5</p>	<p>- mancanza di una prova di verifica comune per l'osservazione delle competenze.</p> <p>Valutazione: 3</p>
Indicatore B 2: presenza di progettazione trasversale	<ul style="list-style-type: none"> definizione contenuti irrinunciabili; indicazione chiara delle modalità di coinvolgimento di tutti gli alunni nella proposta didattica; altro: riunioni dipartimentali. 	<ul style="list-style-type: none"> Verbali delle riunioni Dipartimentali programmazione individuale dei singoli docenti e delle singole discipline 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione per Dipartimenti; Uniformità di compilazione <p>Valutazione: 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> Poca documentazione sulle modalità inclusive di tutti gli alunni (mancanza di protocolli) <p>Valutazione: 4</p>
indicatore B 3: utilizzo di metodologie didattiche inclusive	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo di molteplicità di mediatori, concreti, iconici, analogici, simbolici; organizzazione del lavoro in classe a diversi livelli, quali il piccolo gruppo, la coppia, tutoring ecc., 	<ul style="list-style-type: none"> Programmazioni dei docenti, registro elettronico accessibile anche alle famiglie; quaderno elettronico dello studente. 	<ul style="list-style-type: none"> Applicazione della tecnologia nella didattica; applicazione, di tecniche cooperative e tutoring nella didattica. <p>Valutazione: 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di un momento di condivisione di tecniche, metodologie, buone prassi e materiali. <p>Valutazione: 4</p>

<p>indicatore B 4: strategie inclusive di valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione coerente con il curricolo per livelli di competenza; • presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni, decisi dal Collegio docenti. • presenza di criteri collegiali per l'individuazione di alunni con BES • altro ... 	<ul style="list-style-type: none"> • PTOF • RAV • PDP • PEI 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione con corsi specifici sui BES <p>Valutazione: 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di corsi finalizzati a rendere operative le conoscenze. <p>Valutazione: 3</p>
<p>indicatore B 5: presenza di strumenti di progettazione-programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento decisi dal Collegio docenti e condivisi da tutti i Consigli di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • modello comune di PEI e di PDP formalizzato; • presenza di procedure per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati; • Raccolta e condivisione di informazioni per l'inclusione, la personalizzazione e individualizzazione didattico-relazionale degli alunni con BES attraverso un mod; • altro ... 	<ul style="list-style-type: none"> • relazioni di progetti di passaggio protocollati e archiviati nel fascicolo personale dello studente; • verbali e relazioni incontri dipartimentali, GLI, Dirigente-coordinatore di classe-consiglio di classe; • modulistica condivisa e reperibile sul sito in area specifica per BES 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti individualizzati per il passaggio di scuola; • collaborazione con la scuola secondaria di primo grado per la formazione delle classi prime; • Modelli comuni di PEI e PDP nell'Istituto. • Nell'integrazione al PTOF sono stati inseriti diversi progetti relativi all'inclusione. <p>Valutazione: 5</p>	<p>Mancanza di un progetto consolidato con procedure codificate per il passaggio di ordini di scuola.</p> <p>Valutazione: 4</p>
<p>Indicatore / i Eventualmente, aggiungere indicatori individuati dalla</p>				

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dal punto di vista dell’Inclusività il nostro Istituto ha realizzato una serie di protocolli da attuare all’inizio di ogni anno scolastico per l’accoglienza degli alunni BES, in modo specifico:

Per quanto concerne gli **alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (L. 170/ 2010 e D.M. 12/07/ 2011)** viene applicato il **protocollo d’accoglienza specifico** :

- per gli alunni DSA in ingresso, si effettuerà un colloquio conoscitivo con la famiglia e la compilazione di un questionario per meglio supportarli durante la fase di accoglienza nell’Istituto, insieme ai rispettivi Coordinatori delle classi prime, con la successiva redazione del PDP ;
- per tutti gli alunni già accertati con diagnosi aggiornata, sarà effettuata la conseguente redazione di un PDP da parte del CdC che verrà monitorato nel corso dell’anno scolastico;
- mentre nel caso di alunni con sospetto DSA segnalati dal CdC, si effettuerà un colloquio formale con la famiglia ed eventualmente si indirizzerà l’alunno alla ASL del suo Comune di Residenza per l’eventuale formulazione della diagnosi .

In presenza di **alunni con altri disturbi evolutivi specifici**: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite (**FIL**) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume in base al **DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13** decisioni metodologiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate

In presenza di **alunni con svantaggio socioeconomico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base della segnalazione degli operatori dei servizi sociali; tuttavia qualora non si abbia nessuna segnalazione il CdC, attraverso considerazioni psicopedagogiche e didattiche, derivanti dalle prove in ingresso potrà proporre degli interventi specifici che assumeranno un carattere transitorio in riferimento al DM 27/12/2012 C.M. n.8/13. Tali alunni saranno indirizzati a frequentare attività specifiche organizzate dal nostro Istituto tenuto conto del supporto degli enti territoriali e di volontariato per una migliore inclusione.

Per gli **alunni diversamente abili**, il nostro Istituto si propone di attivare il protocollo di accoglienza realizzato per l’a.s. 2019/2020 organizzando le azioni educativo metodologiche e didattiche attraverso il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutti i docenti ed il personale ATA.

Il **processo Inclusivo** per gli **alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)** deriva dalla sinergia e dalla collaborazione tra diversi soggetti, di seguito si riportano le principali figure istituzionali coinvolte:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Il **Dirigente Scolastico** rappresenta colui che coadiuva l'intero **processo inclusivo** pertanto, coordina e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), si relaziona con il Coordinatore/Referente per l'Inclusione rispetto agli alunni BES rispetto ai nuovi casi in ingresso e alla situazione di tutti gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali ed è interpellato direttamente nel caso si presentino difficoltà.; cura, supportato dal Coordinatore per l'Inclusione, i rapporti con la famiglia, gli Enti Locali, le ASST e le altre agenzie coinvolte nel processo di inclusione. Garantisce il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno BES, formula la richiesta dell'organico di sostegno. Inoltre, il Dirigente informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni; promuove attività di aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche; gestisce le risorse umane e strumentali; promuove politiche inclusive strutturando i rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni BES favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti; garantisce l'attivazione del monitoraggio relativo alle azioni inclusive poste in essere per favorire buone pratiche e procedure e/o apportare eventuali cambiamenti; convoca e presiede le riunioni collegiali, visiona e firma sia i Piani didattici personalizzati (PDP) che i Piani educativi individualizzati (PEI)

REFERENTE D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE

Il **Referente dell'Inclusione** per gli **alunni BES** ha diversi compiti tra i quali rientrano effettuare la mappatura degli alunni certificati dell'Istituto; fornire supporto per l'orientamento degli alunni certificati in entrata attraverso progetti ponte; prendere visione della documentazione diagnostica ed accertarne la conformità alla normativa vigente. In caso contrario, contattare la famiglia per chiarimenti. Assicurarsi, poi, che la stessa sia inserita nel fascicolo personale dell'allievo BES, custodito in segreteria didattica, inoltre condivide le modalità di lavoro e gli strumenti per l'inclusione adottati dai docenti di sostegno e curricolari.; supporta i Consigli di Classe nella costruzione di progetti condivisi nell'ottica del progetto di vita degli alunni BES. Il Referente si occupa di fornire indicazioni di base su metodologie didattiche in riferimento a strumenti compensativi e misure dispensative da adottare per realizzare un intervento didattico quanto più mirato e adeguato possibile per la personalizzazione degli apprendimenti; offrire supporto ai colleghi in riferimento a materiali didattici e/o di valutazione; diffondere quanto più possibile

iniziative di formazione specifica e di aggiornamento; essere mediatore tra colleghi, famiglie e alunni BES.

COLLEGIO DEI DOCENTI:

Il **Collegio Docenti** elabora il piano triennale dell'offerta formativa (PTOP) dove esplicita un impegno fattivo programmatico per l'inclusione scolastica corredato dal Protocollo per l'accoglienza degli alunni diversamente abili.;approva progetti per l'inclusione e verifica la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti, su proposta del GLI effettua la delibera del Piano Annuale dell'Inclusività (PAI); partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione anche a livello territoriale.

CONSIGLIO DI CLASSE:

Il **Consiglio di Classe** definisce gli interventi didattico-educativi; individua le migliori strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; progetta e condivide progetti personalizzati; valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; rileva alunni **BES** di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;verbalizza le analisi psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione. Il CdC si occupa di discutere, redigere e approvare i **P.E.I.** e i **P.D.P.**, in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno B.E.S. collabora attivamente con il docente di sostegno nelle classi dove è presente.

COORDINATORE DI CLASSE:

Il **Coordinatore di Classe** in presenza di alunni con disturbi specifici di apprendimento DSA, disturbi evolutivi di altro genere, diversamente abili o con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale collabora attivamente al coordinamento delle attività della classe in cui l'alunno risulta inserito per garantire l'inclusività di tutti.

DOCENTE DI SOSTEGNO

Il **Docente di Sostegno** è una figura professionale che supporta e collabora con l'intero CdC, si confronta quotidianamente con i colleghi in base alla propria esperienza analitica sulle diverse metodologie didattiche da attuare nel contesto classe inoltre individua nella sua azione educativa eventuali casi non certificati di alunni con bisogni educativi speciali; partecipa attivamente alla programmazione educativo - didattica; si adopera per attuare al meglio didattiche inclusive con interventi sul piccolo-medio gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; collabora attivamente per l'attuazione e la redazione dei piani di lavoro per gli alunni BES(**PEI** e **PDP**).

DOCENTE CURRICULARE:

Il docente curriculare aggiorna e propone la propria didattica inclusiva e le modalità di verifica come da indicazioni previste nella redazione del PDP (modalità compensative e misure dispensative); si rende garante di un clima positivo relazionale in classe, favorisce l'autostima negli alunni BES; impronta la sua didattica su uno stile di apprendimento olistico (didattica divisa in più tempi mediante unità didattiche attraverso l'utilizzo di mappe concettuali e continui input visivi); inoltre si occupa di modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali laddove se ne richieda necessità per la redazione del Piano di lavoro per l'alunno BES in riferimento ai contenuti fondamentali della propria disciplina.

ASSISTENTE EDUCATORE/ ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE (se presente):

Nel caso in cui la situazione dell'alunno BES lo richieda, oltre ai docenti curriculare e di sostegno, sono previste altre figure professionali per favorire l'autonomia e la comunicazione. L'assistente educatore lavora a stretto contatto con il consiglio di classe e l'insegnante di sostegno secondo i tempi e le modalità indicati e previste dal **PEI** e collabora nella redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno. L'assistente alla comunicazione collabora alla programmazione e alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti la tipologia di disabilità sensoriale; collabora alla continuità nei percorsi didattici e garantisce un adeguato percorso educativo e di apprendimento.

LA FAMIGLIA

La famiglia dell'alunno BES provvede alla valutazione dell'alunno/a secondo le modalità previste dall'art.3 della L.170/2010; consegna la diagnosi e altra documentazione utile alla segreteria scolastica; collabora con il docente di sostegno e i docenti della classe in uno spirito di reciproca fiducia e di rispetto dei diversi ruoli e competenze allo scopo di favorire un clima relazionale sereno, indispensabile al successo scolastico dello studente. La Famiglia è tenuta a condividere le linee metodologiche didattiche elaborate nella documentazione dei PDP e dei PEI e formalizza personalmente con la scuola un **patto educativo/formativo** che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso di coadiuvare l'iter scolastico dell'alunno; prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno. Qualora la famiglia non desideri che la classe nella quale è stato inserito l'alunno BES sia a conoscenza della sua situazione, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

PERSONALE ATA:

I collaboratori scolastici vengono assegnati *per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale, tenendo conto del genere* degli alunni. Il collaboratore scolastico, dunque, si deve occupare dell'assistenza di base igienico-personale degli alunni disabili e per questo deve partecipare a dei corsi di formazione generale previsti dal piano nazionale oltre che ai progetti di inclusione.

OPERATORI ASST

Gli operatori dell'ASST partecipano agli incontri periodici del GLI, forniscono, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento. collaborano, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno, verificano il livello di inclusione nelle classi dell'Istituto. In base alla richiesta dei genitori, si occupano degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redigono le certificazioni cliniche entro i tempi consentiti; rispondono agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.

IL SERVIZIO SOCIALE

Il **Servizio Sociale**, in base alla richiesta della famiglia, valuta gli strumenti disponibili a supporto della genitorialità in continuo coordinamento con la scuola di provenienza dell'alunno BES, nel momento in cui riceve segnalazioni da parte della scuola si attiva nell'incontro con la famiglia o nei locali scolastici oppure presso le sedi del servizio stesso. Nel caso di ricezione di una diagnosi di disabilità su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse disponibili. Nel momento in cui la famiglia si dimostri reticente o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva in modo autonomo su segnalazione della scuola le procedure previste.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

In base alla normativa (art.15 comma 2,L.104/92), i compiti del Gruppo di Lavoro dell'Inclusione si incentrano sulle problematiche relative a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S). Nella fattispecie il G.L.I. nella scuola risulta essere costituito istituzionalmente attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

DIRIGENTE SCOLASTICO

FUNZIONI STRUMENTALI

DOCENTI DI SOSTEGNO

DOCENTI DISCIPLINARI

DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE

EDUCATORI PROFESSIONALE/ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE

REFERENTE ASST

ENTE LOCALE

COMPONENTE DI GENITORI RAPPRESENTANTI DI CLASSE ALUNNO BES

COMPONENTE DI GENITORI DEGLI ALUNNI DISABILI

RAPPRESENTANZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

Il **G.L.I.** nella sua costituzione prevede in base all'attuazione della circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013 delle specificità nell'organizzazione operativa volte al monitoraggio e alla rilevazione degli alunni B.E.S. presenti nell'Istituto scolastico. In esso vengono condivise la raccolta, fascicolazione di tutti gli interventi didattico-educativi posti in essere a livello della collaborazione per azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; la rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; la mappatura dei casi di disabilità presenti all'interno dell'Istituto con relative opportune metodologie psicopedagogiche e didattiche applicate. Inoltre, il GLI si occupa del coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze tradotte in sede di definizione del PEI (Art.10 comma 5 L. 30/07/ 2010 n.122). Tra i compiti del GLI rientrano anche la redazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) in riferimento a tutti gli alunni BES presenti in Istituto da redigere al termine di ogni anno scolastico (Mese di Giugno) in relazione alle analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi scolastici posti in essere nell'anno volto al termine, la distribuzione delle risorse dell'Istituto tramite una ipotesi funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per migliorare il livello di inclusività della scuola. La Tempistica di attuazione degli interventi del **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** riguarda principalmente dei periodi specifici il Mese di Settembre e il Mese di Giugno. Nel Mese di Settembre (art. 50 L.35/2012) in base alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il GLI adatterà il Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico assegnerà in modo definitivo le risorse professionali; prima dell'inizio di ogni anno scolastico sarà presentata in sede di Collegio Docenti una

programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere già esplicitate nel PAI, nel Mese di Giugno il Collegio Docenti verificherà i risultati raggiunti dal GLI.

ATTIVITA' PROGETTUALI QUALIFICANTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per l' a.s. 2019/2020 presso l'Istituto "L.Cerebotani" sono state presentate nel G.L.I. le seguenti indicazioni programmatiche per l'attuazione di un **curriculum inclusivo** che riguardano:

1. La ri-attivazione dello **Sportello di Ascolto**, coordinato da una figura di educatore psicopedagogico, per tutti gli alunni BES frequentanti l'Istituto e anche come supporto a docenti curricolari e non, presso i locali interni alla struttura della sede centrale e della sezione distaccata;

2. Il **progetto delle LIFE SKILLS** in collaborazione con il Centro psicosociale dell'ASST del Garda presidio di Montichiari, con il coinvolgimento di alcune delle classi prime e quinte dell'IIS Cerebotani dove sono presenti alunni con bisogni educativi BES per favorire l'**Inclusione nel Gruppo Classe** come attività di potenziamento anche attraverso laboratori specifici degli alunni con particolari difficoltà e/o in ingresso nel nostro Istituto;

3. Il **Corso di Alfabetizzazione** per alunni stranieri con Bisogni Educativi Speciali;

4. L'Attività **Peer Education** con il coinvolgimento delle classi del biennio dell'Istituto che ha come obiettivo l'Inclusione sociale e la lotta al disagio (prevenzione delle dipendenze, intervento degli studenti PEER formati per l'anno 2018/2019 nelle classi del biennio e formazione di un piccolo gruppo di alunni in affiancamento)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'a.s. **2019/2020** l'Istituto L.CEREBOTANI propone ai docenti curricolari e non la partecipazione a diversi percorsi specifici di formazione tra cui rientra

1. Corso di Formazione "**Progetto Zaino**" organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia e livello avanzato per "**Dislessia Amica**";
2. Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità e dei referenti/coordinatori in base all'applicazione del nuovo decreto legislativo n.66 della Legge n.107 e dunque sul protocollo di accoglienza per l'integrazione di alunni e studenti con BES sul come attuare concretamente le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs 66/17;
3. Attivazione di corsi di formazione a livello informatico, sull'utilizzo delle nuove metodologie didattiche mediante la piattaforma **Moodle** per alunni con bisogni educativi speciali;
4. La divulgazione di tutti i corsi sulla tematica dei bisogni educativi speciali proposti a livello territoriale mediante le reti di scuole.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per l'adozione di adeguate strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, la valutazione stessa deve essere coerente con l'offerta formativa, con i percorsi personalizzati e con le Indicazioni nazionali per il curricolo, fermo restando che, come sostanzialmente già previsto, è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia, in conformità con criteri e modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa(PTOF).

I Consigli di Classe dell'IIS "L.Cerebotani" concorderanno e individueranno in base alle rispettive discipline le **conoscenze**, le **competenze** e le **abilità** da acquisire, andranno a determinare adeguate modalità di verifica in base alle necessità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali-che prevedano anche prove adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.

Per gli alunni BES si considereranno gli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei Piani Didattici Personalizzati. Le valutazioni dei DSA privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale, verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) si useranno strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali etc).Per gli alunni diversamente abili si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola porrà in essere il protocollo di accoglienza realizzato per l'a.s. 2019/2020 per gli alunni diversamente abili ed il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri redatto e condiviso nell'anno in corso in base alle nuove modifiche apportate dal D.lg n.62/2017.

Il sostegno per gli Alunni Diversamente Abili per gli **Esami di Stato** del ciclo conclusivo di studi dell'IIS Cerebotani, prevede in base al protocollo redatto, che per i medesimi siano seguiti i seguenti criteri:

1.L'accertamento dei candidati diversamente abili avviene tenendo conto del tipo di percorso svolto dall'alunno:

- **P.E.I semplificato** che prevede il raggiungimento dei livelli essenziali (**obiettivi minimi**)previsti per la classe ed il conseguimento del **Diploma d' Esame di Stato**;

- **P.E.I differenziato** che prevede un percorso diversificato rispetto a quello previsto per la classe con il rilascio dell'**Attestato di Credito Formativo**.

La normativa vigente (Art.17 comma 5 O.M. n. 22/2006) consente agli alunni che negli anni precedenti hanno seguito un P.E.I. differenziato di essere ammessi dal CdC, qualora sussistano le condizioni, a svolgere nell'ultimo anno un percorso di studi conforme ai programmi ministeriali e a sostenere l'Esame di Stato per il conseguimento del Diploma.

In sede di scrutinio finale, a seguito di valutazione positiva, a tali alunni viene attribuito per il terzo e quarto anno un credito scolastico sulla base della valutazione riferita al P.E.I differenziato.

Il Consiglio di classe, al fine di consentire alla Commissione d'esame di operare correttamente con gli allievi disabili, secondo quanto previsto dall'Art. 6, comma 1 del Regolamento degli esami di stato (DPR n.323 del 23 luglio 1998), deve

- predisporre la documentazione;
- richiedere e motivare eventuali prove equipollenti;
- richiedere e motivare l'eventuale presenza dell'Insegnante di sostegno o dell' assistente per l'autonomia e la comunicazione;
- richiedere e motivare eventuali tempi più lunghi sia per le prove scritte che per quelle orali
- richiedere e motivare per i candidati che abbiano seguito un percorso didattico differenziato, prove inerenti tale percorso sulla base della documentazione allegata cioè delle prove che il candidato ha sostenuto nel corso delle simulazioni per tutto l'anno scolastico e finalizzate al rilascio dell'Attestato
- richiedere al MIUR i testi della prima e seconda prova scritta tradotti in linguaggio Braille ove vi siano candidati non vedenti. Nella preparazione del **documento del 15 maggio** il Consiglio di classe deve predisporre un' apposita relazione che contenga informazioni utili perchè la Commissione possa mettere il candidato a suo agio e valutare le sue conoscenze, competenze e capacità. In tale occasione si verbalizzano le seguenti richieste:
 - Eventuali prove equipollenti, indicando chiaramente che tipo di prova equipollente si richiede in relazione a quale prova d'esame e l'eventuale richiesta di tempi più lunghi specificando tempi e prova relativa;
 - Insegnante di sostegno
 - Assistente per l'autonomia e la comunicazione intesa come: assistenza per l'autonomia della

persona (per andare in bagno, mangiare un panino, ecc.); assistenza per l'autonomia per lo svolgimento delle prove (aiuto alla consultazione di vocabolari, nella lettura e/o traduzione del testo in un "linguaggio" accessibile, ecc.);

- Prove inerenti al percorso svolto per i candidati che hanno seguito un P.E.I. differenziato e quindi con obiettivi educativi e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. Il Consiglio di classe deve fornire tutte le indicazioni necessarie alla Commissione d'esame affinché possa predisporre prove idonee finalizzate all'attestazione delle competenze e abilità acquisite.

Nel documento del 15 maggio non è inserita la relazione dell'allievo per la legge a tutela della privacy e pertanto, si segnalano solamente la presenza del disabile, il tipo di percorso svolto, la presenza del docente di sostegno, l'eventuale presenza dell'operatore addetto all'assistenza e di lettori o ripetitori domiciliari per gli alunni con handicap sensoriali. Nel **verbale della seduta del consiglio di classe** che redige il documento del 15 maggio, si riporta che è stato predisposto un fascicolo dell'allievo con relativi documenti che sarà a disposizione della Commissione d'esame. Il **fascicolo** viene predisposto dal docente di sostegno che avrà cura di allegare oltre alla relazione, soprattutto per gli allievi con P.E.I. differenziato, tutte le prove di simulazione con le relative griglie di valutazione, perché possano essere prese a modello dalla Commissione.

Il Presidente di Commissione su richiesta da parte della Commissione di Esame dopo aver letto gli atti presenti (il fascicolo dell'alunno diversamente abile) effettuerà formalmente, se necessaria, la nomina del docente di sostegno che ha seguito durante tutto l'anno scolastico il candidato disabile per l'assistenza sia durante le prove scritte che per quella orale; inoltre lo stesso non parteciperà alla correzione ed alla valutazione delle prove d'esame se non su richiesta della commissione. Alle commissioni d'esame delle classi nelle quali sono presenti candidati disabili con P.E.I. differenziato si consegna, per la compilazione, il file contenente il modello dell'attestato dei crediti formativi previsto dalla Circolare ministeriale n. 125 del 2001, rielaborato nella veste grafica. Il docente di sostegno fornirà una bozza cartacea del suddetto attestato con l'indicazione delle competenze e delle eventuali attività aggiuntive, progettuali e/o stage svolte dall'alunno diversamente abile.

Il sostegno per gli Alunni con Disturbi specifici di Apprendimento per gli **Esami di Stato** del ciclo conclusivo di studi dell'IIS Cerebotani, prevede in base al protocollo redatto, che per i medesimi siano seguiti i seguenti criteri aggiornati:

In presenza di candidati all'esame di Stato con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), la commissione d'esame dovrà tener conto di tutti gli elementi forniti dal consiglio di classe, in relazione alle specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, di ciascun candidato. Le commissioni d'esame dovranno quindi prestare particolare attenzione alle modalità didattiche e alle forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati

(P.D.P.), sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente

- [D.P.R. n. 122/2009, art.10](#) -Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)*“Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività’ didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. “*
- [DM n.5669/2011](#) di attuazione della [legge n.170/2010](#), [recante](#) “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” – nonché dalle [Linee Guida](#) allegate al citato Decreto ministeriale.

Il DM n.5669/2011 individua, quindi, ai sensi dell’art. 7 comma 2 della Legge 170/2010, in base a quanto stabilito nell’art.1, *“le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell’infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università”*

In riferimento alla recente Normativa per lo svolgimento delle prove degli Esami di Stato, introdotta nel corrente a.s. 2018/2019 a livello ministeriale, si seguono le indicazioni previste dalla seguente documentazione per alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- **MIUR, Legge 425/1997 e DPR 122/2009 per le parti non abrogate**
- **MIUR, Legge 107/2015**
- **MIUR, Decreto Legislativo 62/2017**
- **MIUR, Decreto Legge 91/2018**
- **MIUR, Circolare Ministeriale 3050/2018**
- **MIUR, Nota n. 17676 del 10/10/2018**
- **MIUR, Decreto 769 del 26/11/2018**
- **MIUR, Decreto 37 del 18/01/2019**

La Legge 107/2015 (comma 181, lett. i) dell'articolo 1) recita:

“Adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli esami di Stato, anche in raccordo con la normativa vigente in materia di certificazione delle competenze, attraverso:

*1) la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del **primo ciclo di istruzione**.....*

*2) la revisione delle modalità di svolgimento degli esami di Stato relativi ai **percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado**, in coerenza con quanto previsto dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89” (i decreti che riguardano rispettivamente il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei)“.*

Il D.lgs. 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato ha dato attuazione a questa delega, apportando significative innovazioni alla struttura e all'organizzazione dell'**Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado**. Le prime indicazioni operative sono arrivate dal MIUR con la **CM n. 3050/2018** “Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado a.s. 2018/2019

Il Decreto legge 91/2018, “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, ha previsto il **differimento al 1/09/2019 dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 2, lettere b) e c), del D.LGS 62/2017**, riguardanti i seguenti requisiti di accesso all'esame di Stato per i candidati interni:

- **la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI**, volte a verificare i livelli di apprendimento in **italiano, matematica e inglese**;

- **lo svolgimento delle attività di ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.

Per i **candidati all'esame di Stato privi di certificazione**, ma **individuati dal consiglio di classe** come alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali è stato predisposto un P.D.P., la commissione d'esame dovrà tener conto delle indicazioni fornite dal consiglio di classe per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato. La commissione d'esame, esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, dovrà, quindi, tenere in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), in base alla normativa vigente:

[Direttiva 27.12.2012](#) : *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione”*

- [Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013](#)
- [Nota n.1551 del 27 giugno 2013](#)
- [Nota n.2563 del 22 novembre 2013](#)

Il consiglio di classe, quindi, a tutela del candidato con Bisogni Educativi Speciali, deve trasmettere alla commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per tali alunni, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni indicate, conseguono il Diploma conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il gruppo di lavoro per l'Inclusione si interfaccia con il CTI del Garda e della Val Sabbia con sede a Salò per informazioni e formazione, inoltre collabora in rete con le scuole del territorio e con le strutture sanitarie del territorio pubbliche e private, come precedentemente descritto

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali vengono coinvolte in modo partecipe e attivo nell'iter inclusivo essendo mediatori corresponsabili con la scuola.

Le famiglie degli alunni in ingresso saranno invitate dal Referente dell'Inclusione e dal Coordinatore di Classe per la conoscenza e compilazione di un questionario volto a meglio comprendere le personali esigenze dell'alunno/a; le comunicazioni scuola-famiglia durante l'anno scolastico saranno scandite da una precisa calendarizzazione, in base alla realizzazione dei rispettivi PDP e PEI e del loro monitoraggio. In accordo con le famiglie saranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi si è evidenziato nel coinvolgimento di tutti gli alunni delle classi formate per l'a.s. 2018/2019. In ambito scolastico si sono attivate azioni inclusive (Progetto Ponte di Accoglienza per alunni diversamente abili, la PEER EDUCATION, le attività laboratoriali delle LIFE SKILLS)

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto Cerebotani si è sempre distinto per la valorizzazione delle risorse sia umane e professionali presenti che strutturali. Tutte le aule sono attrezzate con Lavagna Interattiva Multimediale (LIM), i laboratori di Informatica risultano possedere postazioni sufficienti per far lavorare una classe di 25/30 alunni i laboratori di scienze sono a norma e adeguati per la realizzazione di esperienze sperimentali in piccolo o medio gruppo. La didattica laboratoriale per gli alunni BES si correla direttamente ad una didattica di tipo inclusivo pertanto il possedere spazi idonei di realizzazione rende anche più facile porre in essere azioni mirate volte allo sviluppo di metodologie didattiche diversificate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il nostro Istituto ha partecipato ad un progetto di inclusione per l'ottenimento di ausili didattici da parte dell'USR Lombardia per l'anno 2018/2019 per gli alunni diversamente abili. A livello d'inclusione si ha la necessità di avere l'assegnazione di educatori per l'assistenza specialistica/assistenti alla comunicazione dal primo periodo dell'anno scolastico e finanziamenti per corsi di formazione sulla didattica inclusiva e sulle metodologie associate ad essa per tutti i docenti per l'a.s.2019/2020.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nell'anno scolastico 2019/2020 saranno posti in essere azioni mirate inclusive in riferimento al Protocollo di Accoglienza sugli alunni diversamente abili, al Protocollo di Accoglienza degli alunni DSA aggiornato, ed al protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri redatto nell'ultimo periodo dell'a.s.2018/2019. L'alunno straniero presenta un bisogno educativo speciale pertanto deve essere accolto e inserito nel contesto scolastico nei tempi e nei modi più consoni a facilitare il suo adattamento al nuovo contesto ma anche nell'apprendimento delle diverse discipline. Inoltre, la valorizzazione delle Eccellenze rappresenta un altro elemento importante nel processo inclusivo da incentivare ulteriormente con dei percorsi mirati con la collaborazione di Enti quali le Università per l'a.s. 2019/2020.

REPORT DEL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA' a.s. 2019/2020

MESE	Questionari Osservazioni	DS Assegnazioni Risorse Effettive (PAI)	CdC per Rilevazione Alunni con BES e redazione PDP	CdC per Rilevazione Alunni con BES e redazione PEI	Incontri G.L.I.	Monitoraggio PDP/PEI	Redazione PAI e Approvazione
Settembre							
Ottobre							
Novembre							
Dicembre							
Gennaio							
Febbraio							
Marzo							
Aprile							
Maggio							
Giugno							

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

___29/05/2019___ Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

___18/06/2019___

—

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

[1,2]. T.Booth-M.Awscow Index per l'Inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola [2002]Edizione Italiana a cura di Dovigo e lanes, Trento, Erickson,2008

Linee guida per l'integrazione degli alunni con Disabilita'(2009)

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento (d.m. n.5669)

[L. 104/92 art.15 comma](#)

[D.P.R. n. 323/1998.](#)

[L. 170/2010](#)

[D.M. 12/07/2011](#)

[D.M. 27/12/2012](#)

[Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013](#)

[Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551](#)

[Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale](#)

[Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Gazzetta Ufficiale](#)

[Nota n.1551 del 27 giugno 2013](#)

[Nota n.2563 del 22 novembre 2013](#)

[OM n.350/2018](#)